

Rassegna. Virgo Lauretana, a Loreto cori da tutto il mondo

Ha preso avvio la 57ª edizione di "Virgo Lauretana", la manifestazione dedicata alle cappelle musicali di Loreto, la più antica nel suo genere in Italia. Nella città mariana fino al 16 luglio giungono cori provenienti da ogni continente 16 luglio, esibendosi al teatro comunale e nel santua-

rio della Santa Casa. I cori partecipanti all'edizione 2017 provengono, tra gli altri, dalla Lituania, dalla Slovacchia, dalla Bulgaria, dall'Ungheria e persino da Taiwan, con la presenza del Cing-Ye Elementary School Choir, coro di bambini della scuola elementare della comunità taiwanese del Rukai.

Musica. Roma per il Burkina Faso

A Desideria, festival estivo della Filarmónica Romana, questa sera luglio in Sala Casella (ore 20) l'omaggio al Burkina Faso con *Il paese degli uomini integri*, un racconto di Sandro Cappelletto (anche voce narrante) con la musica di Fausto Sebastiani dedicato «alla storia politica degli ultimi decenni del paese africano, oggi fra i più poveri eppur dignitosi al mondo». Il soggetto trae spunto dalla vicenda del capitano Thomas Sankara eletto primo ministro nel gennaio 1983 dell'ex colonia francese Alto

Volta, chiamata Burkina Faso ovvero "La Terra degli uomini integri", nome con il quale Sankara intendeva infondere nella popolazione un sentimento di identità. Nel 2017 ricorrono i 30 anni dal suo assassinio, avvenuto il 15 ottobre 1987 durante un colpo di Stato. La musica è scritta per soprano, voce narrante, un quartetto di sassofoni, un ensemble di percussioni, rispettivamente interpretati per l'occasione da Marta Vulpi, Sandro Cappelletto, Aura Ensemble e Apeiron Sax Quartet diretti da Francesco Belli.

Film. "Il profumo del tempo delle favole" pubblicato in dvd

Esce oggi la versione home video di *Il profumo del tempo delle favole*, film di Mauro Caputo e Giorgio Pressburger, che dopo la partecipazione alla 73 Mostra del Cinema di Venezia per le Giornate degli Autori e la segnalazione ai Nastri D'Argento 2017, dove Pressburger ha ricevuto anche il Nastro

D'Argento speciale, viene distribuito da Istituto Luce-Cinecittà in formato Dvd. Il disco è arricchito con contenuti extra e sottotitoli in inglese, ungherese ed italiano per non udenti. Il film ha come protagonista lo stesso Pressburger, un uomo alla ricerca, tra dubbi e tormenti, dei segni della propria fede.

Anniversario

Nel centenario della nascita Carlo ricorda il padre Mario, grande critico cinematografico

EUSEBIO CICCOTTI

Sotto un grande pino nel giardino della casa di campagna di Carlo Verdone, in Sabina, parliamo di un centenario, quello della nascita di suo padre Mario, tra i principali storici e critici del cinema italiani e direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia.

Mario Verdone, senese, nasce ad Alessandria il 27 luglio del 1917. Strane queste origini piemontesi...

«Mio nonno Oreste fu ricoverato in un ospedale militare ad Alessandria. Era tenente e aveva subito ferite sul fronte in Slovenia. Sua moglie Assunta Casini, senese, lo raggiunse quando era incinta di mio padre nell'ultimo mese di gravidanza. Il destino volle che mia nonna partorisce proprio nell'ospedale dove lui era convalescente. Mio nonno ebbe così la fortuna di vedere mio padre Mario appena nato».

In un bellissimo racconto *La stazione di Pisa* Mario immagina l'addio tra sua madre e suo padre: la prima diretta verso Siena, il secondo verso il fronte. Sono i primi di agosto del 1917. La madre e il bimbo non avrebbero più rivisto il giovane ufficiale...

«Mio padre immaginava sempre quell'addio. Doveva essere stato struggente e triste. Il piccolo Mario aveva una vita davanti da affrontare tra mille difficoltà, il padre Oreste, invece, andava incontro alla morte. Nel settembre del 1917 un colpo di mortaio austriaco lo uccise in trincea. Abbiamo trovato noi fratelli le ultime lettere di Oreste ad Assunta. E non abbiamo potuto trattenere le lacrime per la disperazione di mio nonno che scrive: "Il freddo mi gela le mani, mi entra nelle ossa e io ormai non sono più padrone di me stesso...". Di lì a pochissimi giorni sarebbe caduto sul Monte San Michele. Papà ci ricordava sempre le raccomandazioni di Oreste ad Assunta: "Accada quel che accada ti prego di farlo studiare. Costi quel che costi"».

Il ragazzo Mario studioso.

«Nonostante l'umile condizione economica di mia nonna e dei suoi fratelli, furono seguiti alla lettera i desideri di Oreste. Mio padre frequentò il liceo classico e negli anni universitari diventò assistente di Norberto Bobbio. Fu il primo docente e direttore di istituto di Scienze dello Spettacolo a Parma e, dopo, alla Facoltà di Magistero a Roma. Praticamente un uomo che si è fatto da solo, grazie alle sue tante passioni e interessi culturali. E di questo ne vado fiero».

Nella vostra casa di Lungotevere dei Vallati si organizzavano piccoli spettacoli di teatro.

«Lo racconto nel mio libro *La casa sopra i portici*, lì ci si divertiva molto. Non solo i miei genitori ma anche gli zii materni improvvisavano atti unici su la Duse, D'Annunzio, i clown, i gagli di via Veneto. Affittavano dei costumi e si esibivano per molti amici. Quella casa era un teatro vero. Forse da lì ho acquisito quella sensibilità per la recitazione e la trasformazione».

Cosa diceva il critico Mario di quegli show?

«Mio padre si divertiva molto e il suo cavallo di

Una foto storica di Carlo Verdone con il padre Mario

**VERDONE****In viaggio con papà**

battaglia era rifare con mio zio Ermanno un numero dei Fratellini, nota famiglia di clown, o alcuni monologhi goliardici del suo periodo universitario a Siena. Era molto bravo e quel suo accento marcato senese era assai comico. Abbiamo avuto una famiglia piena di fantasia dove regnava la condivisione del divertimento».

Un giorno arrivano i Beatles a Roma, al cinema Adriano. È il giugno 1965. Cosa fa suo padre?

«Papà, dopo avermi punito per esser stato bocciato in quarta ginnasio negandomi il regalo di una batteria, compie un atto da grande padre moderno: bussa alla mia stanza da letto e mi dà in mano una busta... Dentro c'erano due biglietti per il concerto serale dei Beatles. Andai, raggianti, nel suo studio per ringraziarlo e lui con tono professorale mi disse: "È un evento molto importante dal punto di vista musicale e del costume. Va visto. Ci andremo insieme". Era sempre attento alle nuove tendenze giovanili e al concerto si divertì quanto me. L'ultimo film che vide prima della malattia fu *Across the Universe* accompagnato dalle canzoni dei Beatles. Lo trovò bello, poetico. E me lo consigliò».

A casa vostra sono passati diversi autori e artisti del Novecento. Fellini, Scialoja, De Sica, De Oliveira... Che ricordo ha?

«Erano uomini semplici, umili, grandi. Vedendo tutti quegli artisti compresi, negli anni, che i grandi talenti avevano una cosa in comune: un animo pieno di grazia e umiltà. Pittori, musicisti, registi, scrittori, tutti venivano volentieri nella nostra casa. Anche perché accanto a papà c'era una gran donna: mia madre. Lei era il collante del nostro salotto. Era amata da tutti».

Con Rossana, sua madre, Mario non ha avuto solo una grande storia d'amore ma è stato un sodalizio intellettuale.

«Un giorno vengo avvertito che un signore mi sta cercando. È un appassionato di lettere e fotografie antiche che spesso va a cercare a Porta Portese. Lo incontro. E lui molto affettuosamente mi consegna un numero enorme di lettere dei miei genitori. Andavano dal 1943 al 1949, anno del loro matrimonio. Sono lettere toccanti per lo stile, la grazia, l'amore e il rispetto che emanano e aiutano a comprendere gli eventi storici di quegli anni difficili per l'Italia».

E quella volta che suo padre la bocciò all'esame di Storia e critica del film?

«La sera prima, mi avvertì che mi avrebbe interrogato non lui ma un assistente. Io lo pregai di dire all'assistente di interrogarmi sul Neorealismo o su Fellini o Zavattini. Mio padre ebbe un gesto di disappunto. Ma finì lì. Il giorno dopo l'assistente non viene perché malato e così mio padre è costretto a interrogarmi. Mentre io gli sillabo Fel-li-ni, Za-vat-ti-ni, lui con aria severissima mi chiede: "Pabst. Mi parli di Pabst...". Continuo a sillabargli Neo-rea-lis-mo... Lui ribatte: "Mi parli allora di Dreyer". Fece scena muta. E lui con aria autoritaria indicò la porta: "Si ripresenti alla prossima sessione più prepara-

to". Me ne andai furibondo e mortificato. Mentre gli altri studenti basiti dicevano tra loro: "Oh, ha bocciato er fijo!". La sera a casa mio padre la prese a ridere dicendo: "Mi scocciava far vedere che il padre promuoveva il figlio... Comunque la prossima volta preparati Dreyer!"».

Ne temeva il giudizio sui suoi film?

«Molto. Alla fine di una anteprima lo guardavo subito. Se il film gli era piaciuto faceva un cenno di assenso col capo. Se rimaneva impassibile, anche applaudendo, aveva delle riserve o non gli era piaciuto».

Mario Verdonesi ne va nel giugno del 2009 mentre lei è sul set di *Io, loro e Lara*. Ogni giorno, dopo il lavoro, corre da lui in clinica. Cosa le diceva?

«Che non dovevo andare in clinica dopo le riprese. Mi sarei affaticato ulteriormente. "Vieni o il sabato o la domenica, Carlé, entra nell'ordine di idee che sono un passeggero che deve prendere un treno. Che sta ritardando... Fallo bene questo film. Ci tengo molto". E dispensava consigli di vita a mio figlio Paolo. È morto come un filosofo greco».

Quando pensa a lui come lo ricorda?

«Con la cosa più bella che aveva: una risata liberatoria che contagiava. Per il centenario dalla nascita faremo commemorazioni a Siena e a Roma con il Centro Sperimentale di Cinematografia. In più mio fratello Luca girerà un documentario sulla sua vita. Glielo dobbiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palinsesti tv. La7 tra informazione e satira arruola Guzzanti

Il patron Umberto Cairo presenta le novità 2017-2018: il comico romano avrà una cartolina quotidiana mentre arriva in prima serata l'ironia di Diego Bianchi Confermati Mentana e Gruber, mentre Nanni Moretti presenterà una rassegna dei suoi film

ANGELA CALVINI

In vista dell'autunno caldo della politica, La7 punta ancora sull'informazione con molte conferme e, con qualche aggiustamento nel segno della satira e della ricerca del pubblico giovane dal web. Così si spiegano, in definitiva, le due novità di rilievo presentate ieri alla stampa milanese da Umberto Cairo, patron de La7, ovvero l'arrivo dell'informazione connessa al web di Zoro (alias Diego Bianchi) in arrivo da Raitre e il ritorno alla tv generalista di Corrado Guzzanti. Cairo nega, inoltre, di avere proposto programmi a Fabio Fazio e nemmeno a Massimo Giletti, per ora senza una rete. «Lo stimo molto, è un grandissimo professionista e ha fatto risultati notevolissimi, ma con lui non c'è stato alcun contatto» taglia corto.

Dunque nella nuova stagione 2017-2018 si vuole confermare «la rete dove i giornalisti hanno totale libertà di espressione» come proclama Cairo, che gioca d'anticipo sulle prossime elezioni politiche, ribadendo che l'emittente non ha colorazioni partitiche. In una rete che si è attestata sulla media del 3,7% di share, crescendo del 5% rispetto alla stagione passata, l'asse portante resta Enrico Mentana col suo Tg (al 6% di media) e con le sue maratone, insieme a Lilli Gruber (cui è stato rinnovato il contratto per 5 anni «come si fa con i calciatori, quando ci tieni specialmente» aggiunge Cairo) col suo *Otto e mezzo*, che col suo 6,1% di share è il talk di approfondimento più visto in tv. Si confermano ancora Giovanni Floris con *diMartedì* e Corrado Formigli con *PiazzaPulita* e *Bersaglio mobile* (rinnovato per tre an-

ni), e Giovanni Minoli con il *Faccia a faccia* la domenica alle 20.30. Confermati anche Gianluigi Paragone, non più con *La gabbia* ma con inchieste sul campo, Luca Telese e David Parenzo.

«La7 resta nel proprio solco, cercando di intercettare i gusti del pubblico» aggiunge Cairo che affida questo com-



L'attore comico Corrado Guzzanti

pito al nuovo direttore della rete Andrea Salerno, lunga militanza in Rai dove come direttore del "Nucleo produttivo satira" ha ideato e firmato programmi come *Lottavo nano* e *Parla con me* con la Dandini ed altri con Sabina Guzzanti, Antonio Albanese, Corrado Guzzanti oltre *Gazebo* con Diego Bianchi. A lui quindi si deve l'arrivo del conduttore e attore romano che avrà un programma in prima serata a partire da settembre. Prima del Tg La7, nella fascia dalle 19.30 alle 20, ci sarà una striscia intitolata *Skroll* e ideata dal disegnatore Makkox per raccontare in modo alternativo i fatti di giornata attraverso Instagram e gli altri social. A Corrado Guzzanti sarà invece affidata una cartolina satirica quotidiana della durata di 5 minuti, dal lunedì al venerdì, a partire da novembre: «Corrado è pronto per tornare sul-

la tv generalista, stiamo pensando a impacchettare le puntate della settimana, con altri inserti, in un programma di un'ora nel week end» ha detto Cairo. C'è anche il ritorno dei documentari e dei reportage di *Atlantide* trasmissione condotta, commentata e curata dal giornalista Andrea Purgatori.

Sbarca su La7 anche il "cineforum" di Nanni Moretti che presenterà in esclusiva invece una rassegna dei suoi migliori film, da *Palombella rossa* a *Caro diario*. La seconda volta, il portaborse, La stanza del figlio, il Caimano, *Ecce Bombo*. Per l'intrattenimento, in autunno torna la serie ospedaliera americana *Grey's Anatomy*, mentre la nuova stagione si aprirà con *Miss Italia* in diretta da Jersola condotta da Francesco Facchinetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA